

“Giorni felici” Testo impegnato per la Braschi

MILANO

La settimana teatrale milanese si apre con un appuntamento di sicuro interesse, al teatro Franco Parenti di via Pier Lombardo.

Da oggi al 24 novembre la sala propone “Giorni felici”, fondamentale testo del cosiddetto Teatro dell’Assurdo, uno dei lavori più noti e rappresentativi della produzione di Samuel Becket. Di per sé la notizia sarebbe già interessante ma sapere che, nei panni della protagonista, la “sopravvissuta” Winnie, (in scena con il “marito” Willie, l’attore Roberto De Francesco) è Nicoletta Braschi, moglie e musa di Roberto Benigni, aggiunge aspettative intorno allo spettacolo.

La pièce, che durerà un’ora e mezza, più intervallo, è diretta da Andrea Renzi. Il testo di Becket è stato tradotto da Carlo Fruttero. Nonostante sia conosciuta soprattutto per le interpretazioni in film diretti dal consorte, Nicoletta Braschi è abituata, fin dagli anni Ottanta, a calcare le scene teatrali. Quasi cala in un ruolo molto impegnativo, che la vedrà protagonista, in una scena fissa e claustrofobica.

Il pubblico comasco ricorderà che, qualche stagione fa, la grande Adriana Asti fu protagonista, al Teatro Sociale, nello stesso ruolo beckettiano.

Nella memoria c’è un racconto surreale, che vede i due protagonisti inesorabilmente ingoiati dal terreno, forse ultimi sopravvissuti, rispetto a una qualche catastrofe cosmica. Una situazione apparentemente disperata e ineluttabile, che ha già portato il marito ad una sorta di annichilimento. Willie articola pochi suoni incomprensibili. Al contrario, Winnie, la moglie, bloccata dalla vita in giù in un inquietante cumulo di sabbia, parla continuamente, raccontando la sua routine quotidiana, come se nulla della sua agghiacciante situazione la toccasse davvero.

L’effetto è ovviamente stranante e in questo modo il teatro dell’Assurdo raggiunge il proprio obiettivo, per nulla consolatorio, mostrandoci l’insensatezza dei personaggi, il loro soccombere inconsapevole di fronte a forze preponderanti e oscure, continuando a vivere in una sconcertante consuetudine borghese. Winnie, in-



Nicoletta Braschi in “Giorni felici”, da stasera al Teatro Parenti

goiata dalla terra, vive “giorni felici”, si “muove” con automatismi, unici gesti di un corpo bloccato, conduce lo spettatore in un mondo ignoto.

La Braschi al Parenti potrà fare leva sulle sue doti di attrice “lunare” e capace di infondere gentili emozioni in chi la guarda. Certamente, una prova di grande impegno. Lo spettacolo è infatti, praticamente, un monologo, visto che l’attore che interpreta il marito non fa altro che dare le spalle al pubblico, leggendo il giornale e occasionalmente striscia verso un buco fuoriscena. Il tempo che passa viene scandito, in modo monotono, dal trillo di un campanello che ritorna le azioni di Winnie, vuoto quasi rituale. È questa la vita? Un vuoto ripetersi di gesti? Beckett sembra darci questa risposta desolata. ■ Sara Cerrato

